

### Cinema Martone trionfa ad Angers

■ **Morte di un matematico napoletano** il film di Mano Martone «liberamente ispirato» agli ultimi giorni di vita del matematico Renato Caccioppoli, è il vincitore della quinta edizione del Festival «Premiers Plans» di Angers, in Francia, riservato alle opere prime di giovani registi europei. Al film di Martone è andato il gran premio della giuria, presieduta dall'attrice inglese Jane Birkin, il gran premio della Sacd (Società autori e compositori drammatici) per la migliore sceneggiatura (firmata da Fabrizia Ramondino), e il premio della Cicae (Confederazione internazionale del cinema d'arte e d'essai). Il trionfo di Martone ha smentito le previsioni, che volevano favorito il film di Daniel Bergman, figlio del più celebre Ingmar, *Sondagsbarn* («Il figlio della domenica») il film svedese, di cui Bergman padre ha scritto la sceneggiatura ispirandosi a un episodio autobiografico, è andata solo la «menzione speciale» della giuria.

Le previsioni della vigilia sono state invece confermate per quanto riguarda il premio del pubblico, andato a *Una canzone per Beho* di Nizamettin Aric, già premiato a Venezia. Il film di Aric, accolto con una vera ovazione, è la storia della lunga odissea di Beho, un curdo sfuggito alla prigione dei turchi, partito alla ricerca del fratello, prima in Siria, poi nell'Iraq in guerra contro l'Iran e finito in un campo profughi tedesco. Una storia in cui, spiega Aric, si riflette in parte anche la sua esperienza personale di rifugiato politico, stabilitosi in Germania dopo aver rischiato l'arresto in Turchia per aver pronunciato un discorso in curdo, sfidando la proibizione di usare quella lingua. Il festival ha proposto quest'anno otto lungometraggi e sette cortometraggi in gara, più una trentina di film di scuole di cinematografia, in margine alla competizione, una grande retrospettiva dedicata al cinema inglese, e un convegno sulla diffusione del cinema nell'Europa del grande mercato.

### Isabelle Huppert parla di «Strategie del cuore» di Diane Kurys dov'è una donna divisa tra 2 uomini che alla fine sceglie la libertà

# «Non chiamatemi Lola»

Isabelle Huppert, l'attrice amata da tutti i grandi del cinema francese, aggiunge un altro personaggio alla sua galleria di donne disperate, fredde e crudeli. È Lola, quarantenne divisa tra due uomini che sceglie di avere un figlio da sola, in *Strategie del cuore* di Diane Kurys, di prossima uscita. «Sullo schermo non mi lascio mai coinvolgere dai ruoli che interpreto, nella vita purtroppo non sempre mi riesce».

CRISTIANA PATERNO

■ ROMA. «Timida io? Non mi pare». Isabelle Huppert sfugge alle definizioni si potrebbe dirlo lunare, fredda, persino antipatica. In realtà è più semplicemente un'attrice rigorosa, che privilegia la tecnica sull'istinto, e una donna riservata che difende gelosamente la vita privata e sentimenti «in un'epoca di dilagante voyeurismo che mi fa onore e azzera tutto».

È appena tornata dalla Russia, dove ha girato, negli studi della Mosfilm, *L'ondata*. Tratto da un romanzo di Evgenij Zamiatin diretto dal russo Igor Minalev e prodotto, con soldi francesi, da Daniel Toscan du Plantier, è la storia di una quarantenne che, nella Pietroburgo degli anni Venti, vede appassire in silenzio il suo matrimonio senza figli e accetta di adottare una ragazzina tredicenne che diventerà l'amante del marito. Adesso sta per partire per gli Stati Uniti, dove lavorerà con l'indipendente Hal Hartley in *Lovers*. Sempre più padrona della propria carriera, è stata proprio lei a prendere l'iniziativa dopo aver visto *Trust*. Si è fatta viva con un telegramma laconico «rust you for any project» (mi fido di te per qualsiasi progetto).

È lui, ovviamente, l'ha chiamata subito. Il viso luminoso, quasi diafano, incominciato perfettamente dai lunghi capelli folti leggermente mossi, una giacca di velluto rosso intenso l'attrice di Chabrol arriva in ritardo (ma senza esagerare) all'incontro con la stampa ospitato dall'Ambasciata francese. Accompagnata dalla regista Diane Kurys, amica fin dall'82, quando insieme girarono *Prestami il rossetto* (il legame, anche omosessuale, tra due donne nella Francia del dopoguerra), e pienamente complice nel descrivere le nuove strategie dell'amore, sempre in divenire, disegnate da una donna liberata ma insoddisfatta.

È proprio questa la storia di *Après l'amour* (che in Italia, distribuita dalla Chance da metà febbraio, si chiamerà *Strategie del cuore*) e della sua protagonista Lola Trentacinquenne scintillante senza figli, divisa tra due uomini, David e Tom, di diverse generazioni ma entrambi sposati e già padri, che non se la sentono di fare una scelta. Un personaggio, Lola, che la regista figlia di divorziata, legata a un uomo da più di venticinque anni ma senza negarsi mille trasgressioni, non



Isabelle Huppert. È la protagonista di «Strategie del cuore» di Diane Kurys

«Nessuna identificazione. Sono sempre distante dai miei personaggi». E intanto prepara per il teatro un «Orlando» diretto da Bob Wilson

esita a definire spudoratamente autobiografico. Ma anche profondamente rivelatore delle nuove geometrie sentimentali del nostro tempo. «Prima i mariti tradivano le mogli e le mogli stavano a casa. Oggi tutto è più complicato», dice Diane Kurys.

E lei, signora Huppert, si sente come Lola?

Della mia vita privata non parlo non vi riguarda. Posso dire che Lola, con la sua sete di vivere con le sue contraddizioni con la sua disperazione, è l'eredità moderna di Madame Bovary. Solo che allora una donna che viveva i suoi desideri, la sua sessualità, provocava un'apocalisse mentre oggi non siamo più condannate a un destino tragico per la nostra libertà.

Allora Lola è il prototipo della donna libera?

Mah, credo che Diane sia riuscita a evitare i cliché, gli schemi con cui di solito si racconta l'infelicità. In un certo senso *Strategie del cuore* è un documentario etnologico sugli anni Novanta, una porta aperta sulla realtà. Non lo definirei realistico, piuttosto è un film profondamente onesto.

Che alla fine si chiude con la scelta di Lola di avere un bambino da sola. Qualcuno potrebbe definirlo un atto di egoismo...

I bambini sono più spesso vittime della mancanza di coraggio dei genitori. Se manca il piacere, le convenzioni non riescono a nascondere l'infelicità degli adulti. Tutto si fessurizza per salvare le apparenze e i figli non ci guadagnano niente. Comunque sono un'at-

trice, non emetto giudizi morali sui miei personaggi.

Spesso, da «La merlettina» di Corsetti a «Colpo di spugna» di Tavernier o «Un affare di donne» di Chabrol, le sono stati affidati personaggi freddi, dalle passioni trattenute...

È la storia che raccontiamo a decidere se siamo freddi o solari a noi attori resta poca scelta. Io farei volentieri un bel ruolo comico, magari accanto a Roberto Benigni, ma finora ho sempre avuto proposte a senso unico.

In primavera debutterà a Losanna con l'«Orlando» di Virginia Woolf, adattato per le scene teatrali da Bob Wilson. Come si sta preparando?

Bob Wilson dà molto spazio alla coreografia, al movimento alla corporeità. E dunque prendo lezioni di *ta chi*. È una ginnastica cinese lenta che tende a insegnare l'equilibrio fisico e mentale. Tutto qui.

Ha visto il film di Sally Potter?

Non l'ho visto.

Ma non le capita mai di essere turbata da un ruolo, di sentire che un personaggio le è rimasto addosso?

Per carità, tengo sempre a distanza i personaggi, il controllo. Non voglio soffrire. Quello dell'identificazione dell'attore con il personaggio è un mito buono per il pubblico, ma per l'attore sarebbe pericoloso perdere la propria identità. Sarebbe una follia.

E nella vita riesce a tenere le distanze?

Nella vita purtroppo no.

### Lunedirock Lo stile «Grunge» da Seattle alle passerelle dell'alta moda...



Nirvana, il più celebre dei gruppi «Grunge» di Seattle

■ Notizie dal mondo ognuno censura quello che può. Miv la scatola video che fa vendere i dischi in America, decide di non passare il clip di *Big Boys Backing* autore Paul McCartney. «Non è in linea con i nostri standard» dice. Che sono sonnecchiosi assai, come standard e una canzone come quella del buon Paul che è un bonaccione saggio e pacato, mica un estremista può anche essere oscurata. Se in più si parla di governi tossici e di fame del mondo gli standard si restringono ancora. Difatti la oscurano Paese che vai censura che trovi ed ecco *Loredana Berté* censurata in Svezia, dove quel che racconta di Borg in un memoriale non va giù al giornale che l'ha comprato. potevano leggerlo prima magari ma forse è chiedere troppo. In Italia tiene barco la censura del ministro Jervolino contro il tenero Lupo Alberto cosa ridicola in sé se non fosse preoccupante a finire che il rock n'roll torna ad essere forza dirompente e strumento di controinformazione, cosa che non è più da decenni ma che nella innegabile restaurazione in corso potrebbe ritornare ad essere.

Sempre che si metta ordine nelle parole se l'ottimo *Orietta Berté* presenta circondata dalle inesaurevoli ragazze Fininvest un programma che si intitola proprio così (*Rock n'roll*) significa che la semantica è un'opinione che dicendo rock n'roll si può dire tutto. Stipuzze qui - in tema di censura - l'assenza delle tante lodate mamme anti-rock le ragazze Fininvest ballano ormai in video parecchie ore al giorno, se si scoprisse una recrudescenza degli incidenti stradali sulla via del ritorno sarà permesso chiudere il circo di Boncompagni a una certa ora, che so dopo le due del pomeriggio?

Sui nomi comunque si fa davvero una gran confusione. Non solo per difficoltà di linguaggio ma anche e soprattutto per la volocizzazione degli elementi economici che si appropriano dei gerghi e delle espressioni giovanili. *Grunge*, per esempio era fino a sei mesi fa una parola sconosciuta. Nota cioè a una minoranza attenta e sensibile alle innovazioni artistiche ed espressive i famigerati giovani che - come si dimostra - a qualcosa servono. Era roba di bande americane, camionisti a scacchi e cappellini strani cose impensabili senza un contorno di suoni, di chiacchiere ben spartite, di intemperanze sonore che hanno oggi nei Nirvana e in tutto l'ambiente di Seattle (quello dei gruppi inventati dalla Sub Pop che passano allegramente alle major mondiali del disco) la loro punta di diamante, qualitativa e commerciale. Invece no passano sei mesi e il *grunge* - più o meno corretto - ce lo ritroviamo nelle sfilate di alta moda, sui giornali in ampi servizi «di costume», nelle chiacchiere delle signore «fimate». Non è la prima volta che accade nel 1940 l'effetto Frank Sinatra moltiplicò per quattro i fatturati dei produttori di cravatte a papillon e non è il caso di pensare a quel che fece Elvis con la brillantina, per non dire quel che fecero *Vicious* e *Lydon* (ten il suo compleanno auguri) con le spille da balia. Ecco qui è l'ennesimo scippo del mercato ad un'invenzione venuta dal basso e i camionisti colorati vanno bene, per la musica si vedrà, chissà di non ritrovarci da qualche parte, dopo l'Onetta Berté rock, il Mino Reitano Grunge.

Per un mito che nasce e si snatura, eccome uno che muore. *David Rockola* lascia questa terra a 96 anni aveva inventato il juke-bok e certo Dio, lassù, gliene renderà merito. Celebrazioni e ringraziamenti per lui, cui aggiungiamo i nostri non prima però di ricordare una cosa ancor più triste che l'invenzione del signor Rockola è morta quasi prima di lui, che il juke-box è oggi una rarità o al più, un oggetto per collezionisti, che il 45 gin agonizza e si spegne lentamente come capiterà tra non molto al vecchio caro 33 gin di vinile. I più bei modelli Rock-Ola sono monumenti di radica e neon, bellissimi emozionanti. Ma appunto monumenti nessun sarto lancerà una moda con quelli, nessuno scame di ragazze ci danzerà attorno. Meglio così.

## Grande successo per «Il canto de li cunti» andato in scena al teatro Valle di Roma Bancarelle, emigranti, scugnizzi e trottole È ispirata a Viviani la rumba di De Simone

Trionfale successo a Roma per Roberto De Simone e il suo concerto-spettacolo *Il canto de li cunti*. Si tratta di rivisitazioni di antiche canzoni, farse e sceneggiate che trovano drammaticamente spazio nell'attuale situazione di crisi. Particolarmente felice la sezione dedicata a Raffaele Viviani. La compagnia, in tournée per tutto il mese di febbraio, toccherà Lazio, Marche, Basilicata, Campania e Abruzzo.

ERASMO VALENTE

■ ROMA. Si sdraiano a terra, i cantanti-attori della compagnia, e lentamente, forzando il ritmo, attaccano la *Rumba scugnizza* di Raffaele Viviani. Le voci si protendono verso l'alto, quasi con pigritia o proprio con una voluttà della rumba, riassaporata nella memoria, impasticciata con i richiami del mercato, delle bancarelle «a pizzata, puparoli, aulive, 'o grano pa' pastera» Si leva, nel teatro, un canto intima-

mente beato, estatico un soffio tra le labbra, «pizzata 'pizzata», con lo scugnizzo che si sbriola e sta tutto, alla fine, in un prolungato, evanescente «se».

Poco prima della rumba, era ritornato in palcoscenico Enzo Piero - una voce «anziana» - a riportare, ancora di Viviani (Eduardo fu il «padrino» di Roberto De Simone, ma Viviani è un «padre»), la canzone *Quanno pazziavo 'o strummolo* e

de «cunti» di una volta, viene riproposto diremmo, in una situazione di oggi che purtroppo si avvicina, e drammaticamente a quella del passato. Le varie disperazioni della gente - dei lavoratori (i *favreccature*, da fabbrica, *favreca*), dei carcerati (e c'è la canzone *Fronne dal carcere*), degli emigranti, delle ragazze (le *bammenelle*) in balia del mondo - costituiscono una panoramica appunto sulla crisi di oggi più che su quella d'altri tempi. Siamo in guai in cui eravamo un tempo, e Roberto De Simone ce li racconta in questo suo concerto-spettacolo.

Ha rivisitato la musica di questi antichi cunti, inserendo nel tessuto musicale ritmi e timbre che contrastano con le linee melodiche danno il senso di lacerazioni e acquistano, a volte, impennate alla Kurt Weill. Tutto lo scorcio finale de *Il canto de li cunti* è ispirato da

Viviani una meditazione, una «passata» su situazioni antiche che si presentano a mandare in rovina la vita. È tragico il grido «Vado a suffronno, arvederci Napule, all'altro munno».

Nella prima parte dello spettacolo c'è il *divertissement* racchiuso nella tradizione più antica che la compagnia splendidamente recupera nelle voci così raffinate e gregge, ingolate decise a tener lontana ogni tentazione di bel canto. Un momento magico si ha nei tre brani dedicati alla figura, napoletanizzata, di Don Giovanni e del suo servo Pulcinella. Particolarmente vivace il momento della cena consumata facendo finta di assaggiare questa o quell'altra squisitezza prendendola da una tavola apparecchiata ma priva di tutto, prima che il convitato di pietra arrivi a portarsi via



Roberto De Simone ha presentato a Roma lo spettacolo «Il canto de li cunti»

Don Giovanni. È una farsa anonima del Settecento, meravigliosamente realizzata da Walter Corda e Rino Marcelli. Partecipano allo spettacolo un felicissimo gruppo strumentale e una stupenda schiera di cantanti-attori (aggiungiamo ai nomi già citati quelli di Antonella Morea, Antonella D'Agostino, Patrizia Donadio, Filippo Esposito, Lello Gulivio, Gianni Lamagna, Patrizia Rocca e Virgilio Villani). Ora da Ro-

ma se ne andranno in tournée tra Marche, Abruzzo e Lazio Porto San Giorgio, Jesi, L'Aquila, Isola Liri, Albano, Gaeta, Caserta, Sorrento Benevento De Simone non se li ricorda tutti i luoghi dove andrà con questo spettacolo. Noi lo aspettiamo qui con il suo *Stabat Mater*, che da Napoli dove l'ascoltammo tempo fa, è rimbalzato recentemente in Francia, senza passare di qui. Pechato. È un capolavoro.

**COMUNICATO STAMPA**

Causa insormontabili problemi tecnici il previsto spettacolo "Globuli Rossi", che si sarebbe dovuto tenere oggi, lunedì 1 febbraio al Tendastrisce di Roma, è stato rimandato. Il promotore dell'iniziativa, il Consorzio di Bonifica, ha preferito rimandare l'evento a data da destinarsi. I biglietti in prevendita saranno rimborsati da martedì 2 febbraio a lunedì 8 febbraio, presso i botteghini dove sono stati acquistati.

Lo spettacolo, promosso per festeggiare la nascita del Consorzio di Bonifica - associazione tra Cuore, Eta Beta, Il Manifesto, Radio Popolare e Smemoranda - e che prevedeva la partecipazione del gruppo di Avanzi, della Scuola Popolare di Musica di Testaccio, del Gruppo Gang, di Giovanna Marini e il suo quartetto vocale, sarà tenuto nei prossimi mesi.

Il Consorzio di Bonifica illustrerà - nel corso della conferenza stampa di oggi, lunedì 1 febbraio alle ore 14.30 presso la Casa della Cultura di Roma, L.go Arenula, 26 - la sua prima iniziativa: il censimento delle migliaia di associazioni politiche, culturali e civili disseminate in Italia.

Per informazioni tel. (06) 5742711

**COMUNE DI ATRIPALDA**  
(prov di Avellino)

**Avviso di gara**

Questo Comune deve indire appalto concorso del servizio di spazzamento e trasporto a discarica dei rifiuti solidi urbani rifiuti urbani pericolosi, rifiuti speciali assimilabili e servizi complementari, per il Comune di Atripalda, per l'importo base di L. 1.300.000.000.

L'aggiudicazione avverrà mediante gara ai sensi dell'art. 9 del RD 23/5/1924 n. 827 e art. 4 RD 18/11/1923 n. 2440. Le imprese interessate, in possesso dell'autorizzazione Regione Campania ai sensi del DPR 915/82 per RSU speciali assimilabili punto 1.1.1. RSA RUP, e RS, possono chiedere in carta legale di essere invitate facendo pervenire entro l'11/2/1993 la domanda indirizzata al Comune di Atripalda.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione Atripalda il 25/1/93.

Il sindaco  
prof.ssa Alberta De Simone

SOSTIENI SOSTIENE LA TUA VOCE

**ItaliaRadio**

Per iscriversi telefona a Italia Radio 06/6791412, oppure spedisci un vaglia postale ordinario intestato a Coop Soci di Italia Radio, p.zza del Gesù 47, 00186 Roma, specificando nome, cognome e indirizzo.

**GRUPPI PARLAMENTARI DEL PDS**  
CAMERA DEI DEPUTATI SENATO DELLA REPUBBLICA

**APPALTI:**

**LA PROPOSTA DEL PDS**

Giuseppe Chiarante, Francesco Neri  
Antonio Bargone, Massimo D'Alema

Martedì 2 febbraio ore 9.30  
Sala del Cenacolo  
Palazzo Valdina  
Vicolo Valdina 3/a - Roma

Sono previsti interventi di:  
ANCE, ANCI, CNEL, FILLEA, FILCA, FENEAL, AMI, ASSISTAL, ANCLP, FNAE, WWF, IGI

Per informazioni tel. 06/67603848-67603729

**Gruppo Pds - Informazioni parlamentari**

L'assemblea del gruppo dei senatori del Pds è convocata per mercoledì 3 febbraio alle ore 17.30.

Le deputate e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane e pomeridiane di martedì 2 (alle ore 11), mercoledì 3 e giovedì 4 febbraio.

**LINEA D'OMBRA**

MESE DI CULTURA E CRITICA DELLA POLITICA

OMAGGIO A ALBERT CAMUS  
UN RACCONTO DI RALPH ELLISON  
BENNI: DI BAMBINI E DI MINORANZE  
WURM: COME MUOIONO LE LINGUE  
L'ITALIA IN SOMALIA / SUL RAZZISMO ANCORA SU SIMONE WEIL  
BERGAMIN / BESSA-LUIS  
CRUZ VARELA / CUNQUEIRO  
MUNIF / WANNUS

**CAMPAGNA ABBONAMENTI**  
DUE LIBRI IN REGALO

Lire 85.000 (abbonamento 11 numeri)  
su c.c.p. 54140207 intestato a Linea d'ombra edizioni  
Via Gaffurio, 4 Milano tel. 02/6691132